

- 6 -

le provincie di Enna, Catania e Caltanissetta, commettendo, anche alle spese di procacciarsi gli alimenti necessari, numerosi altri gravi reati contro la persona e il patrimonio, distinguendosi sempre per crudeltà e ferocia.

Ma dove la pericolosità della banda, costituita da elementi che nulla più avevano di umano, apparve in un quadro inconsueto di viltà, di cinismo, di fredda decisione, di ribellione ad ogni principio di umanità, fu nell'eccidio degli otto carabinieri della stazione di Fede Nobile, avvenuto il 26 gennaio 1946. Detti militari, che dovettero cedere alla superiorità numerica ed alla maggiore efficacia delle armi automatiche in possesso dei banditi, furono trascinati per quindici giorni di fattoria in fattoria, fino a quando ne fu dai malfattori decisa la soppressione. I poveri militari furono condotti incatenati, in una notte piovosa, sull'orlo di una buca di saggie di una miniera di solfo abbandonata, ed ivi, denudati, furono, con la promessa che sarebbero stati lasciati in libertà, fatti scendere nella buca angusta, dalla quale, secondo il detto dei banditi, i poveri martiri avrebbero dovute uscire dopo un'ora, per dar tempo alla banda di dileguarsi. Ma non appena l'ultimo militare scomparve nell'oscurità della grotta, raffiche di mitra investirono lo stretto condotto. Sui corpi dei militari moribondi, ancor pulsanti di vita, i banditi buttarono massi, pietre e poca terra, allontanandosi poscia per continuare nella loro vita di sangue e di rapine.

Intanto il 12 gennaio 1946 i banditi vennero a conflitto a fuoco in contrada "Carrubba" di Niscemi con reparti dell'esercito e di polizia operanti nella zona allo scopo di rintracciare i carabinieri sequestrati. I banditi uccisero, nel conflitto che ne seguì, il tenente di fanteria Piotti Mariae ed abbandonarono cavalcature, oggetti di casermaggio ed indumenti personali dei carabinieri di Fede Nobile.

Il 29 gennaio 1946 i banditi - dopo consumato l'eccidio degli otto carabinieri - vennero ancora a conflitto a fuoco in località "S. Gelo Settemo" di Mazara, con i carabinieri della stazione di S. Gelo, ferendo

- 7 -

gravemente il carabiniere Calleri Antonio. Lo stesso giorno e nella stessa località, i malfattori sostennero ancora conflitto con altre forze inviate di rinforzo da questo Ispettorato, d'accordo col gruppo di Catania, ma riuscirono a sganciarsi, abbandonando la mitragliatrice prelevata a Fendo Mobile, indumenti dei carabinieri, parte del carteggio e casermaggio della stessa stazione e nove equini.

Il 16 febbraio successivo i banditi vengono nuovamente in conflitto con i carabinieri del nucleo mobile di Caltagirone, in contrada "S. Mauro" ed abbandonarono altre cavalcature.

Il 1° marzo 1946 assaltarono il villaggio di "Borge Lupe" in territorio di Mineo. Ivi i banditi bloccarono il telegrafo, sequestrando l'impiegato e riuscendo a liberare uno dei loro, che era stato catturato da alcuni animosi contadini del posto. La sera stessa i banditi ritornarono sul posto, saccheggiando la casa del direttore del villaggio rurale, rapinando gli animali ai contadini e tentando anche di violentare la stessa moglie del direttore.

Il 25 marzo successivo eseguirono una rapina di animali in contrada "Gibilscomi" in danno della famiglia Paradiso, altra in località "Giacinti" in danno di Consolo Mariano, altra in località "Pole" in danno di Bartoluccio Angelo, altra in località "Maffisa" in danno dei fratelli Pizzulle, altra in località "S. Basilio" in danno del principe Comitini.

A fine marzo del 1946 sequestrarono certe Pagane da Caltagirone, cui estorsero lire ottocentomila.

Nel maggio 1946 la banda sequestrò il conte Gravina di Caltagirone, che pagò per il riscatto 15 milioni di lire; certe Sirna, che sborsò un milione e più tardi certe Caruso, che versò somma imprecisata.

Il 1° luglio 1946 venne sequestrata Nuccia Salvatore da Mineo, che sborsò lire 500 mila.

Il 5 agosto ed il 10 settembre 1946, in conflitto a fuoco con i due nuclei mobili di agenti di P.S. e carabinieri di Mineo, la banda abbandonò tutti i cavalli.

- 8 -

Il 22 ottobre 1946, in altro conflitto a fuoco con i medesimi nuclei, venne ucciso il bandito Cafiso Luigi.

Il 5 gennaio 1947 Rizzo Salvatore, Saporito Brancesco e Spinelli Salvatore inteso "Musolino", pericolosissimo ergastolano che da due mesi si era associato alla banda, sequestrarono in Aidone il possidente Ruffietta, cui estorsero la somma di un milione e mezzo di lire.

Dopo tali delitti, i tre feroci banditi, il Rizzo, il Saporito e lo Spinelli, caddero finalmente uccisi nel conflitto sopra ricordato, svoltosi il 19 febbraio scorso in contrada Russa di Caltagirone.

Questo Ispettorato, non ancora certo della triste orribile fine che i malfattori avevano riservato ai carabinieri della stazione di Fondo Nebile, impegnò tutti i suoi elementi per la distruzione della banda, non risparmiando disagi, rischi e fatiche, pur di vendicare i caduti e di liberare il territorio dell'isola da la banda più feroce e più pericolosa che a memoria d'uomo fosse mai esistita dopo l'unità d'Italia.

Interprete scrupoloso degli ordini del Governo e del Capo della Polizia, che spesso, a voce e per iscritto, mostravano il più vivo interesse di liberare i militari e, nella deprecata ipotesi dell'avvenuto eccidio di rintracciarne le spoglie, più volte mi recai nella zona, personalmente dirigendo numerose battute, impartendo ordini severissimi per la cattura della banda e mantenendomi, comunque, continuamente al corrente dell'andamento delle indagini che seguiva da vicino con particolare interesse. In appresso, esposei le forze che, dopo estenuanti ricerche in località impervie e nel vaste latifonde della provincia di Caltanissetta, il giorno 25 maggio 1946 rintracciarono le salme delle povere vittime.

Possò con soddisfazione affermare che sono stati i reparti di questo Ispettorato, funzionari, ufficiali, carabinieri e agenti, in piena fraternità d'armi con i carabinieri dell'Arma territoriale, consci del loro sacro dovere di fronte ai compagni caduti, a quelli del nucleo mobile di Miscomi colpiti a tradimento nell'oscurità della notte, e quelli trucidati barbaramente nella tragica buca della montagna di Rigiulfo, dopo

- 9 -

circa un anno di pesanti ricerche, di lunghi percorsi nelle zone più disagiate, di tormentosi appiattamenti durante notti fredde e piovose, di attacchi su terreno scoperto alle fattorie dove si riteneva dovessero nascondersi i banditi, ed eliminare con azione continua e sistematica, seguendo le mie precise direttive e senza dare alla banda mai riposo, i delinquenti più feroci che siano apparsi in questo triste dopoguerra.

La banda dei niscenesi era costituita dai seguenti elementi:

- | | |
|----------------|------------------------|
| 1°) AVILA | Rosario fu Rosario; |
| 2°) ARCERIO | Vincenzo di Domenico; |
| 3°) MILITELLO | Vincenzo; |
| 4°) ROCCUZZO | Salvatore di Giovanni; |
| 5°) RIZZO | Salvatore fu Concetto; |
| 6°) SPINELLO | Salvatore fu Mariano; |
| 7°) SPAMPINATO | Pietro; |
| 8°) CAFISO | Luigi; |
| 9°) VIGOROSO | Angelo fu Carmelo; |
| 10) MILAZZO | Giuseppe fu Salvatore; |
| 11) AVILA | Rosario (figlio); |
| 12) LOMBARDO | Giuseppe fu Salvatore; |
| 13) TRAINA | Sebastiano fu Rosario; |
| 14) NIGIDO | Santo di Nicolò; |
| 15) CATANIA | Mario di Antonio; |
| 16) VENUTI | Giuseppe fu Antonino; |
| 17) REALE | Giuseppe; |
| 18) ANTONUCCIO | Domenico fu Giuseppe; |
| 19) MUNDO | Giovanni di Ignoto; |
| 20) NIGIDO | Nicolò; |
| 21) SAPORITO | Francesco di Ignoto; |
| 22) COLLURA | Gesualdo fu Antonino; |
| 23) BUCCHERI | Vincenzo fu Salvatore. |

Erroneamente fu detto che la banda era comandata dal bandito Avila

- IO -

Rosario fu Rosario, il quale, invece, come risulta anche dai verbali compilati dall'Ispettorato, fu soltanto capo di uno dei gruppi di tre o quattro banditi che, poi, riunitisi ad altri, contribuì a costituire la Banda dei niscemesi. Questa ebbe come capo il bandito Militello Vincenzo, ardito e feroce, che cedette la sua carica soltanto all'avv. Concetto Galle, rimanendo nella banda quale vice capo.

Successivamente alla morte del Militello - novembre 1945 - ed alle arreste dell'avv. Galle Concetto - 29 dicembre 1945 - assunse il comando della banda, e lo mantenne fino alla morte, il pregiudicato Rizzo Salvatore da Niscemi, che fu quello che organizzò i due eccidi dei carabinieri e che era da tutti tenuto per la spietata ferocia.

Dei componenti della banda, sono stati arrestati:

- dal nucleo mobile carabinieri di Bronte: Avila Rosario (figlio);
- dai nuclei mobili carabinieri di Catania, Caltagirone e Francofonte: Lombardo Giuseppe, Miglio Santo, Catania Mario, Reale Giuseppe, Nigido Nicolò;
- dai nuclei mobili carabinieri e di polizia di Niscemi: Traina Sebastiano;
- dai nuclei mobili carabinieri di Caltagirone e Francofonte: Venuti Giuseppe;
- dal nucleo mobile carabinieri di Caltagirone e dall'Arma di Pozzo di Gotte: Antonuccio Domenico;
- da funzionari ed ufficiali di questo Ispettorato e da elementi dei nuclei mobili carabinieri di Niscemi e di Catania: Milazzo Giuseppe;
- dalla questura di Messina: Mando Giovanni.

Sono stati uccisi in conflitto:

- dai nuclei mobili carabinieri e dall'Arma territoriale di Mena, Barrafranca e Calascibetta: Rocuzzo Salvatore e Spampinato Pietro;
- dai nuclei mobili carabinieri e dall'Arma territoriale di Aidone e Piazza Armerina: Rizzo Salvatore, Spinelle Salvatore e Sperite Francesco;
- dai nuclei mobili carabinieri e di polizia di Niscemi: Cafiso Luigi.

- II -

Sono stati pure uccisi, durante imprese criminose, i banditi Avila Rosario (padre), Arcerite Vincenzo e Militello Vincenzo. Sono ancora latitanti, ma si seguono già le tracce per catturarli nelle città del nord, i banditi Cellura e Buccheri.

Dopo l'uccisione in conflitto dei banditi Rizzo, Spinello e Saporito, il vigliacco Angelo, intimorito, si è costituito all'autorità giudiziaria di Caltagirone.

Come ho già riferito all'inizio della presente relazione, gli ultimi tre componenti della banda, fra cui il capo di essa, il pericoloso pregiudicato Rizzo Salvatore, sono stati eliminati con l'ultima decisiva azione del 19 febbraio scorso.

Il bandito Rizzo, ferito, ha continuato a far fuoco fino agli estremi contro i carabinieri ed è morto addentando la canna rovente del suo mitra, mentre in una mano teneva stretta una bomba a mano, a cui aveva già tolto la linguetta di sicurezza.

Fra le robe lasciate dai banditi, oltre alle numerose munizioni, ai moschetti mitra Beretta, al fucile automatico americano, è stata rinvenuta una bandiera dai colori separatisti e materiale di pertinenza della stazione carabinieri di Fiume Mobile.

È merito indiscusso di questo Ispettorato, come più sopra ho dimostrato, di avere distrutto tale associazione criminosa di cui facevano parte i più feroci e pericolosi delinquenti che siano apparsi sul suolo nazionale.

I risultati ottenuti in un anno di lotta serrata contro la banda di delinquenti più feroce ed agguerrita che si ricordi, più pericolosa, per la ferocia degli elementi che la componevano, della stessa banda Giuliano meritano ampie riconoscimenti, per cui mi riservo di inoltrare adeguate proposte.

Intanto, prego codesto Ministero perchè la taglia di £.500 mila promessa per la cattura del capo della banda dei niscemesi sia ~~echessa~~ ^{addebitata} al confidente che è riuscito a far cogliere il bandito Rizzo Salvatore, capo

- 12 -

della banda stessa durante tutte le vicende dell'Evis, in occasione dell'uccisione dei militari della stazione di Fondo Nobile e in tutte le altre imprese criminali.

Tenute conto che nel bando - in conformità del telegramma di codesto Ministero in data 30 gennaio 1946, trascritto a questo Ispettorato con foglio dell'Alto Commissario per la Sicilia - Gabinetto - n° 1011 del 2 febbraio successive - erano state altresì promesse somme proporzionalmente minori per la cattura degli altri delinquenti appartenenti alla banda, promesse che a mia volta avevo fatto ai confidenti, della cui opera mi sono servite, propendo che vengano concesse la seguenti taglie per i sottoelencati componenti della banda dei nissenesi, elencati in ordine di pericolosità, i quali tutti hanno preso parte alla consumazione dei truci delitti riportati nel presente rapporto:

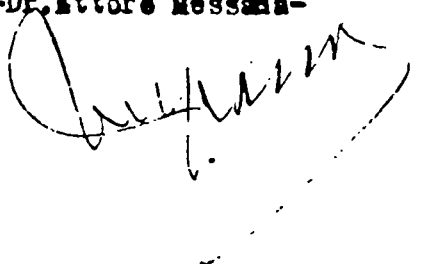
- 1°) SAPORITO Francesco, già condannato all'ergastolo ed evaso, giudicato uno dei più feroci elementi della banda, ucciso in conflitto.....£. 100.000
- 2°) MILAZZO Giuseppe, pericoloso pregiudicato che, arrestato, con cinismo ributtante raccontò la sua partecipazione all'uccisione dei carabinieri.....£. 70.000
- 3°) AVILA Rosario, giovane, ma pur feroce delinquente, arrestato.....£. 50.000
- 4°) CAFISO Luigi, pregiudicato, pericoloso, anima dannata della banda nelle imprese più criminali ed audaci, ucciso in conflitto....£. 50.000
- 5°) SPINELLO Salvatore, pericoloso pregiudicato, due volte evaso, deciso, intelligente, feroce.....£. 50.000
- 6°) NICUDO Santo, pregiudicato, arrestato.....£. 30.000
- 7°) TRAINA Sebastiano, pregiudicato, intelligente, provvisto di una certa cultura, che aveva organizzato una azione per catturare e sopprimere l'on. Aldisio, ministro della marina mercantile ed allora Alto Commissario per la Sicilia.....£. 30.000

Il relativo mandato, per un totale di £. 530.000, dovrebbe essere accor-

- 13 -

ditate a questo Ispettorato, che provvederà alla consegna delle somme spettanti ai confidenti, che per oltre un anno hanno prestato la loro opera nell'interesse della giustizia ed a cui, per mantenere viva la loro collaborazione, avevo promesso l'elargizione dei premi solo al avvenuto sterminio della banda.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
-Dr. Ettore Messina-





MOD. 6

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Categoria 2^a

Classifica

RAPPORTI A FIRMA VERDIANI

REPUBBLICA ITALIANA
ISPettorato GENERALE DI P. S.
PER LA SICILIA



Gennaio 1942

N. 390 di prot.

Risposta a nota N° 10.37527 del 3 corrente.

OGGETTO: Relazione decennale sui risultati di servizio ottenuti.

Alligati N. _____

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

R. O. M. A.

Comunico i risultati di servizio conseguiti dal personale di questo
Ispettorato Generale nel periodo 20 - 29 corrente mese:

1°) = Latitanti catturati	N° 6
2°) = Persone arrestate	17
3°) = Conflitti sostenuti	2
4°) = Associazioni delinquere scoperte	1
5°) = Omicidi scoperti	2
6°) = Rapine scoperte	1
7°) = Altri reati scoperti	21

Delle predette operazioni meritano speciale menzione le seguenti:

- 1°) = Conflitto sostenuto da militari del Nucleo Mobile di Salemi in
quella contrada Borgesati con due malfattori (argomento del tele-
gramma N°351 del 19 corrente).
- 2°) = Conflitto sostenuto da personale dei Nuclei Mobili di Carini e di
Lo Zucco in contrada Cavallaro di Torretta con un numero impreci-
sato di fuorilegge (argomento del radiogramma N°445 del 27 corren-
te).
- 3°) = Arresto del pericoloso latitante Saputo Vincenzo fu Cesare, colpi-
to da mandato di cattura per partecipazione ad associazione per
delinquere, a bande armate ed altri reati, ad opera del personale
del Nucleo Mobile di Partinico (argomento del radiogramma N° 460
del 28 corrente).
- 4°) = Arresto del latitante Monterosso Angelo di Rosario, colpito da man-
dato di cattura per associazione per delinquere, rapina, ed altri
reati, ad opera del personale dei Nuclei Mobili di Palma Montecchia-

ro ed altri argomento del telegramma N° 262 del 22 corrente.

5°) = Identificazione ed arresto da parte del Nucleo Mobile di Castelluzzo degli autori dell'omicidio in persona di Aiuto Giuseppe argomento del telegramma N° 343 del 25 corrente.

6°) = Identificazione ed arresto da parte del Nucleo Mobile di Castronovo di Sicilia degli autori dell'omicidio in persona di Trainito Calogero argomento della nota n° 331 del 21 corrente.

Durante lo stesso periodo sono state sequestrate le seguenti armi:

1°) = Moschetti	N°	6
2°) = Pistole	"	1
3°) = Caricatori completi	"	9
4°) = Cartucce varie	"	297

Servizi effettuati nello stesso periodo dal Nucleo di Polizia Stradale *per la Sicilia Occidentale*

1°) = Contravvenzioni conciliate	N°	1649
2°) = Contravvenzioni verbalizzate	"	271

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Ciro Verdiani)

REPUBBLICA ITALIANA
ISPETTORATO GENERALE DI P. S.
PER LA SICILIA.



15 FEB

2

9° Febbraio 1949

N. 518 di prot.

Risposta a nota N° 10/37527 del 3/1/1949.

RACCOMANDATA

OGGETTO: Relazione decennale sui risultati di servizio ottenuti.

All'alt N.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

R. O. M. A.

Comunico i risultati di servizio conseguiti da questo Ispettorato Generale durante il periodo 30 gennaio - 9 corrente mese :

1)	= latitanti catturati	N° 5
2)	= persone arrestate	40
3)	= associazioni per delinquere scoperte	2
4)	= omicidi scoperti	2
5)	= tentati omicidi scoperti	1
6)	= sequestri persona scoperti	3
7)	= rapine scoperte	3
8)	= estorsioni scoperte	4
9)	= altri reati scoperti	31

Della predette operazioni meritano speciale menzione le seguenti:

Identificazione e denuncia in istato di irreperibilità di Vivona Giovanni e Napolitano Giuseppe, responsabili di omicidio aggravato in persona di Barresi Pietro e detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra, argomento della nota n. 485 del 1° corrente.

Denuncia in istato di arresto di Seminara Mazzareno ed altri sette individui, responsabili di associazione per delinquere, sequestro di persona del possidente Gallone Tommaso, una estorsione e vari furti aggravati, argomento della nota n° 485 del 5 corrente.

Denuncia in istato di arresto di Fischietti Rosario ed altri tre individui, responsabili di associazione per delinquere, rapine e furti, (argomento della nota n. 27 del 2 corrente).

Denuncia in istato di arresto di Paternò Pietro ed altri 4 individui, responsabili di rapina aggravata in danno dei fratelli Gesualdo e Nicolò La Rosa, con sequestro di quasi tutta la refurtiva, (argomento della nota n. 234 del 6 corrente).

Denuncia in istato di arresto di Genovese Giovanni e Genovese Giuseppe ed in istato di latitanza di Di Maggio Tommaso e Badalamenti Nunzio, responsabili di appartenenza alla banda Giuliano; omicidio del Carabiniere Esposito Giuseppe, tentato omicidio in persona di vari mi-

litari dell'Arma e detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra (argomento della nota N° 332 del 5 corrente.)

Denuncia in istato di latitanza di Madonia Castrenze e Licari Pietro, responsabili di appartenenza alla banda Giuliano, sequestro di persona di Alania Angelo e detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra (argomento della nota N° 332 del 5 corrente.)

Denuncia in istato di arresto di Pisciotta Francesca, responsabile di appartenenza alla banda Giuliano (argomento della nota n. 522 del 5 corrente.)

Durante lo stesso periodo sono state sequestrate le seguenti armi:

= mitra	N°	1
= moschetti	"	7
= fucili	"	1
= pistole	"	2
= caricatori completi	"	9
= bombe a mano	"	3

Servizi effettuati nello stesso periodo dal Nucleo di Polizia Strada-
dale: *quale che la Polizia di Stato*

= contravvenzioni conciliate	N°	1469
= contravvenzioni verbalizzate	"	232

(13) Durante il periodo in esame non si sono verificati delitti di banditismo riferentisi alla specifica competenza di questo Ispettorato del 1° e Corrente, in territorio di Altofonte (Palermo) e stata rinvenuta uccisa mediante colpi di arma da taglio alla gola ed alla testa, la guardia campestre Guerrera Pietro, di anni 46.

Sono in corso indagini anche per accertare se trattasi di atto di banditismo o di vergine vendetta privata.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Ciro Verdiani)

REPUBBLICA ITALIANA

ISPETTORATO GENERALE DI P. S.

PER LA SICILIA

Palermo, 11 19 Febb. 1949

N. 518 di prot.

Risposta a nota n° 10/37527 del 3/1/1949

RACCOMANDATA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

OGGETTO: Relazione decadale sui risultati di servizio ottenuti.

Allegati N.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.

R O M A

Comunico i risultati di servizio conseguiti da questo Ispettorato Generale durante il periodo 10 - 19 corrente mese :

1°) = Latitanti catturati	n° 12
2°) = Latitanti uccisi in conflitto	1
3°) = Latitanti costituitisi	1
4°) = Persone arrestate	31
5°) = Associazioni per delinquere scoperte	3
6°) = Omicidi scoperti	1
7°) = Sequestri di persona scoperti	1
8°) = Rapine scoperte	20
9°) = Tentate estorsioni scoperte	1
10°) = Altri reati scoperti	35
11°) = Conflitti a fuoco sostenuti	3

Delle predette operazioni meritano speciale menzione le seguenti:

Liberazione del sequestrato Palminteri Leonardo con l'arresto dei responsabili, l'uccisione in conflitto di uno di essi ed il recupero di tre milioni dei cinquanta richiesti per il riscatto, argomento del radiogramma n°434 dell'11 corrente.

Arresto del pericolosissimo latitante Cammarata Salvatore, colpito da numerosi mandati di cattura per gravissimi delitti contro la persona ed il patrimonio, argomento del radiogramma n°6156 dell'11 corr.

Arresto del pericolosissimo latitante ed attivo componente della banda Giuliano, Di Maggio Tommaso, di anni 51, da Montelepre, colpito da 25 mandati di cattura per numerosi omicidi, sequestri di persona ed altri gravi delitti, argomento del radiogramma n°663 del 15 corrente.

Arresto di Ofentò Vincenzo di ignoti, gregario della banda Giuliano, responsabile, unitamente ad altri banditi, di vari sequestri di persona a scopo di estorsione ed altri delitti, argomento del radiogramma n°516 del 9 corrente.

Identificazione ed arresto di Panzica Leonardo e Saporito Natale, responsabili di omicidio a scopo di rapina in persona di Teraci Antonina, di anni 84 da Corleone (argomento della nota N°504 del 15 corrente.)

Arresto dei latitanti Gattuso Antonino e del di lui fratello Giuseppe, colpiti da mandato di cattura per concorso in due sequestri di persona ed in rapina nonché da altro mandato di cattura per appartenenza a banda armata (argomento della nota N°665 del 18 corrente.)

Arresto del temibile latitante Triscari Santo, colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere e numerosi furti di animali bovini ed equini (argomento del telegramma n°620 del 13 corrente.)

Denuncia in istato di arresto di Spiteri Giovanni ed altri due individui nonché in istato di irreperibilità di altre quattro persone, responsabili di associazione per delinquere e numerose rapine (argomento della nota n°458 del 15 corrente.)

Denuncia in istato di arresto di Sfrenato Salvatore ed altri 5 individui, responsabili di associazione per delinquere, due rapine, 26 furti aggravati ed altro (argomento della nota n°653 del 16 corrente.)

Arresto Di Adragna Vincenzo e Cruciata Leonardo, responsabili di spaccio di diversi buchi della Banca d'Italia da L.10.000 circa sotto falsi e sequestro dei falsi valori (argomento della nota N°662 del 18 corrente.)

Durante lo stesso periodo sono state sequestrate le seguenti armi :

Moschetti	N°	4
Pistole	"	1
Rivoltelle	"	4
Cartucce varie	"	254

Servizi effettuati nello stesso periodo dal Nucleo di Polizia Stradale *in la Sicilia Occidentale*

Contravvenzioni conciliate	N°	1132
Contravvenzioni verbalizzate	"	132

Durante il periodo in esame si sono verificati i seguenti delitti di banditismo riferentisi alla specifica competenza (di questo) *della*
Ispettorato *Generale L.P.S. per la Sicilia*

Omicidi	N°	1
Rapine	"	4

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Ciro Verdiani)

REPUBBLICA ITALIANA
ISPETTORATO GENERALE DI P. S.
PER LA SICILIA



28 Febbraio 1949

N. 518 di prot.

Risposta a nota 10/37527 del 3/1/1949

RACCOMANDATA

OGGETTO: Relazione decennale sui risultati di servizio ottenuti.

Alligati N. _____

AL MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S. ...

R. O. M. A.

Comunico i risultati di servizio conseguiti da questo Ispettorato Generale durante il periodo 20 - 28 corrente mese :

1°)	=	Latitanti catturati.....	N°	10
2°)	=	Persone arrestate	"	15
3°)	=	Associazioni per delinquere scoperte	"	3
4°)	=	Omicidi scoperti	"	2
5°)	=	Tentati omicidi scoperti	"	3
6°)	=	Rapine scoperte	"	1
7°)	=	Tentate rapine scoperte	"	1
8°)	=	Tentate estorsioni scoperte	"	2
9°)	=	Altri reati scoperti	"	13
10°)	=	Conflitti a fuoco sostenuti	"	1

Delle predette operazioni meritano speciale menzione le seguenti:

Identificazione e denuncia in istato di arresto di Bosco Pietro e Di Maria Antonino, nonché in istato di irreperibilità di altri individui, responsabili di associazione per delinquere, omicidio premeditato in persona di Giorlando Antonino, tentato omicidio, tentate rapine ed altro, argomento della nota n°736 del 27 corrente.

Denuncia in istato di irreperibilità di Milazzo Vincenzo, responsabile di concorso in omicidio in persona della Guardia di Finanza Mazarella Vincenzo, associazione per delinquere, rapina ed altro, argomento della nota n°2732 del 26 corrente.

Arresto di Gugino Giuseppe ed altri, responsabili di tentata estorsione di L.500.000 in danno del possidente Leone Calogero, argomento del radiogramma n°760 del 27 corrente.

Arresto del pericoloso latitante La Barbera Giovanni, colpito da mandato di cattura per omicidio premeditato, rapina aggravata e detenzione abusiva di armi da guerra, argomento del radiogramma N°703 del 27 corrente.